
Presidenza: Germania**1090ª SEDUTA PLENARIA DEL CONSIGLIO**1. Data: giovedì 18 febbraio 2016Inizio: ore 10.10
Interruzione: ore 13.05
Ripresa: ore 15.05
Fine: ore 16.452. Presidenza: Ambasciatore E. Pohl

Prima di procedere all'esame dell'ordine del giorno la Presidenza, il Kazakistan (PC.DEL/214/16 OSCE+), il Tagikistan, la Georgia (PC.DEL/188/16 OSCE+), il Turkmenistan, i Paesi Bassi-Unione europea, gli Stati Uniti d'America (PC.DEL/184/16), l'Azerbaijan, il Belarus (PC.DEL/221/16 OSCE+), il Canada, l'Ucraina, la Svizzera, la Santa Sede, la Federazione Russa, l'Uzbekistan, la Serbia, il Kirghizistan, l'Albania, la Bosnia-Erzegovina, il Montenegro, l'Afghanistan (Partner per la cooperazione), la Moldova e l'Assemblea parlamentare dell'OSCE hanno espresso il loro cordoglio alle famiglie delle vittime degli attentati terroristici avvenuti ad Ankara il 17 febbraio 2016. La Turchia (PC.DEL/216/16 OSCE+) ha ringraziato la Presidenza e le delegazioni per tali espressioni di solidarietà.

3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:Punto 1 dell'ordine del giorno: **RAPPORTO DEL CAPO DELLA MISSIONE
OSCE IN SERBIA**

Presidenza, Capo della Missione OSCE in Serbia, Paesi Bassi-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Montenegro e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre l'Islanda e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché Ucraina) (PC.DEL/194/16), Federazione Russa (PC.DEL/203/16), Svizzera (PC.DEL/223/16 OSCE+), Turchia (PC.DEL/217/16 OSCE+), Stati Uniti d'America (PC.DEL/183/16), Albania (PC.DEL/187/16), Serbia (PC.DEL/227/16 OSCE+)

Punto 2 dell'ordine del giorno: DECISIONE SULLA PROROGA DEL
MANDATO DELLA MISSIONE SPECIALE
DI MONITORAGGIO OSCE IN UCRAINA

Presidenza

Decisione: Il Consiglio permanente ha adottato la Decisione N.1199 (PC.DEC/1199) sulla proroga del mandato della Missione speciale di monitoraggio OSCE in Ucraina, il cui testo è accluso al presente giornale.

Stati Uniti d'America (dichiarazione interpretativa, vedere allegato 1 alla decisione), Federazione Russa (dichiarazione interpretativa, vedere allegato 2 alla decisione), Paesi Bassi-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Montenegro e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre l'Islanda, il Liechtenstein e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché Andorra, la Georgia, la Moldova e San Marino) (dichiarazione interpretativa, vedere allegato 3 alla decisione), Canada (dichiarazione interpretativa, vedere allegato 4 alla decisione), Ucraina (dichiarazione interpretativa, vedere allegato 5 alla decisione), Presidenza

Punto 3 dell'ordine del giorno: ESAME DI QUESTIONI CORRENTI

Presidenza

- (a) *Persistenti atti di aggressione contro l'Ucraina e violazioni dei principi e degli impegni OSCE da parte della Federazione Russa:* Ucraina (PC.DEL/211/16/Rev.1), Paesi Bassi-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Montenegro e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre l'Islanda e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché la Georgia, la Moldova, San Marino e l'Ucraina) (PC.DEL/195/16), Stati Uniti d'America (PC.DEL/185/16) (PC.DEL/209/16) (PC.DEL/210/16), Turchia (PC.DEL/189/16 OSCE+), Svizzera (PC.DEL/226/16 OSCE+), Canada (PC.DEL/220/16 OSCE+), Norvegia
- (b) *Situazione in Ucraina e necessità di attuare gli accordi di Minsk:* Federazione Russa (PC.DEL/204/16), Ucraina, Stati Uniti d'America
- (c) *Sequestro e detenzione illegale di cittadini ucraini da parte della Federazione Russa:* Ucraina (PC.DEL/218/16), Paesi Bassi-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Montenegro e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre l'Islanda e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché la Georgia, la Moldova,

San Marino e l'Ucraina) (PC.DEL/196/16), Stati Uniti d'America (PC.DEL/190/16), Canada (PC.DEL/219/16 OSCE+)

- (d) *Minacce contro l'opposizione politica e le opinioni indipendenti nella Federazione Russa*: Stati Uniti d'America (PC.DEL/191/16) (PC.DEL/213/16), Paesi Bassi-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Montenegro e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre l'Islanda e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché l'Ucraina) (PC.DEL/198/16), Svizzera (anche a nome del Canada, dell'Islanda e della Norvegia) (PC.DEL/224/16 OSCE+), Federazione Russa (PC.DEL/205/16), Norvegia, Ucraina
- (e) *Legge sulle organizzazioni non governative in Kazakistan*: Paesi Bassi-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Montenegro e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allinea inoltre la Norvegia, Paese dell'Associazione europea di libero scambio e membro dello Spazio economico europeo) (PC.DEL/197/16), Stati Uniti d'America (PC.DEL/192/16), Kazakistan, Canada
- (f) *Procedimenti penali nei confronti di membri del Partito della rinascita islamica del Tagikistan (IRPT)*: Stati Uniti d'America (PC.DEL/193/16), Svizzera (PC.DEL/225/16 OSCE+), Paesi Bassi-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Montenegro e Serbia e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allinea inoltre la Norvegia, Paese dell'Associazione europea di libero scambio e membro dello Spazio economico europeo) (PC.DEL/200/16), Tagikistan (Annesso)
- (g) *Uso della tortura da parte di personale militare degli Stati Uniti d'America*: Federazione Russa (PC.DEL/208/16), Stati Uniti d'America (PC.DEL/215/16)
- (h) *Diritti dei minori migranti nell'Unione europea*: Federazione Russa (PC.DEL/206/16), Paesi Bassi-Unione europea, Norvegia
- (i) *La pena di morte in Belarus*: Paesi Bassi-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Montenegro e Serbia e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre il Liechtenstein e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché la Moldova, San Marino e l'Ucraina) (PC.DEL/201/16), Belarus

Punto 4 dell'ordine del giorno: RAPPORTO SULLE ATTIVITÀ DEL
PRESIDENTE IN ESERCIZIO

- (a) *Partecipazione del Presidente in esercizio e del Rappresentante speciale della Germania per la Presidenza OSCE del 2016 alla Conferenza sulla sicurezza di Monaco, tenutasi dal 12 al 14 febbraio 2016 (CIO.GAL/21/16): Presidenza*
- (b) *Visita del Rappresentante speciale del Presidente in esercizio dell'OSCE per il processo di risoluzione del conflitto in Transnistria a Chisinau e Tiraspol dal 15 al 17 febbraio 2016 (CIO.GAL/21/16): Presidenza*
- (c) *Condoglianze del Presidente in esercizio per il decesso dell'ex Segretario generale delle Nazioni Unite, Sig. B. Boutros-Ghali (CIO.GAL/21/16): Presidenza*

Punto 5 dell'ordine del giorno: RAPPORTO DEL SEGRETARIO GENERALE

- (a) *Partecipazione del Segretario generale alla Conferenza sulla sicurezza di Monaco, tenutasi dal 12 al 14 febbraio 2016 (SEC.GAL/32/16 OSCE+): Capo del Centro per la prevenzione dei conflitti*
- (b) *Recenti attività svolte dalla Sezione per le questioni di genere: Capo del Centro per la prevenzione dei conflitti (SEC.GAL/32/16 OSCE+)*

Punto 6 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

- (a) *Saluto di commiato al Rappresentante permanente dell'Afghanistan presso l'OSCE, Ambasciatore A. Erfani: Presidenza, Afghanistan (Partner per cooperazione)*
- (b) *Invito dell'Ufficio OSCE per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo a presentare candidature di esperti per il Meccanismo di Mosca: Presidenza*
- (c) *Conclusioni del Consiglio affari esteri dell'Unione europea sul Belarus: Paesi Bassi-Unione europea (PC.DEL/202/16), Norvegia (PC.DEL/229/16), Belarus (PC.DEL/222/16 OSCE+)*
- (d) *Riunione invernale dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE, da tenersi a Vienna il 25 e 26 febbraio 2016: Assemblea parlamentare dell'OSCE*
- (e) *Elezioni presidenziali in Austria, da tenersi il 24 aprile 2016: Austria (PC.DEL/182/16 Restr.)*

4. Prossima seduta:

giovedì 3 marzo 2016, ore 10.00 Neuer Saal

1090^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1090, punto 3(f) dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DEL TAGIKISTAN

Signor Presidente,

la delegazione della Repubblica del Tagikistan desidera rammentare che l'8 ottobre e il 19 novembre dello scorso anno sono state fornite al Consiglio permanente informazioni esaurienti sulle attività criminali dei capi e dei membri del Partito della rinascita islamica del Tagikistan (IRPT), nonché informazioni in merito alla decisione della Corte suprema di vietare le attività di tale partito e di dichiararlo organizzazione terroristica.

Desideriamo rilevare che il 9 febbraio 2016 la Corte suprema della Repubblica del Tagikistan ha avviato le udienze del procedimento a carico di tredici dirigenti e attivisti del fuorilegge Partito della rinascita islamica.

Tali persone sono state arrestate il 16 e 17 settembre 2015 al termine di un'operazione contro il gruppo armato dell'ex Vice Ministro della difesa del Tagikistan, Sig. Nazarzoda.

Il Procuratore generale del Tagikistan ha avviato il procedimento penale a carico dei suddetti membri dell'IRPT conformemente ai seguenti articoli del Codice penale della Repubblica del Tagikistan: 179, sezione 3 (terrorismo), 179/1 (reclutamento finalizzato al compimento di atti terroristici), 179/3 (incitamento pubblico a compiere atti terroristici), 195/3 (detenzione illegale di armi), 306 (conquista del potere con la forza), e 307/2 (creazione di un gruppo terroristico).

Il processo a carico dei membri e degli attivisti della formazione politica messa al bando è stato rinviato al 24 febbraio.

Buzurgmehr Yorov è stato arrestato nel settembre del 2015 con diversi capi d'accusa, tra cui figurano la contraffazione di documenti di circolazione di veicoli e l'incitamento pubblico alla violenza e all'odio religioso. Nuriddin Mahkamov è stato arrestato nell'ottobre del 2015 con l'accusa di frode. Le indagini sui casi dei signori Yorov e Mahkamov proseguono. Non vi è alcun legame tra le accuse a loro carico e i loro tentativi di difendere i membri del fuorilegge IRPT.

Attualmente non disponiamo di informazioni in merito al caso della signora Dodojonova.

Tutti i procedimenti penali a carico dei membri del fuorilegge Partito della rinascita islamica si svolgono conformemente alla legislazione della Repubblica del Tagikistan e agli impegni e obblighi internazionali del Paese. Inoltre, tali procedimenti non sono politicamente motivati.

Signor Presidente, chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.

Grazie Signor Presidente.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.DEC/1199
18 February 2016

ITALIAN
Original: ENGLISH

1090^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1090, punto 2 dell'ordine del giorno

DECISIONE N.1199
PROROGA DEL MANDATO DELLA MISSIONE SPECIALE DI
MONITORAGGIO OSCE IN UCRAINA

Il Consiglio permanente,

richiamando le sue Decisioni N.1117 del 21 marzo 2014 sull'invio di una Missione speciale di monitoraggio OSCE in Ucraina (PC.DEC/1117) e N.1162 del 12 marzo 2015 sulla proroga del mandato della Missione speciale di monitoraggio OSCE in Ucraina (PC.DEC/1162),

tenendo conto della richiesta del Governo dell'Ucraina di prorogare il mandato della Missione speciale di monitoraggio OSCE in Ucraina (CIO.GAL/16/16),

decide:

1. di prorogare il mandato della Missione speciale di monitoraggio OSCE in Ucraina fino al 31 marzo 2017;
2. di approvare le disposizioni nonché le risorse finanziarie e umane per la Missione speciale di monitoraggio OSCE in Ucraina contenute nel documento PC.ACMF/7/16/Rev.2 per il periodo 1 aprile 2016 – 31 marzo 2017. A tale riguardo, autorizza l'assegnazione di 79.019.760 euro sulla base della scala di ripartizione dei contributi per le operazioni sul terreno al momento dell'addebito, con il saldo residuo da finanziare attraverso contributi volontari.

PC.DEC/1199
18 February 2016
Attachment 1

ITALIAN
Original: ENGLISH

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione degli Stati Uniti d'America:

“In relazione alla decisione di prorogare il mandato della Missione speciale di monitoraggio OSCE (SMM) in Ucraina, gli Stati Uniti desiderano rendere la seguente dichiarazione interpretativa ai sensi del paragrafo IV.1(A)6 delle Norme procedurali dell'OSCE.

Gli Stati Uniti salutano con favore la proroga del mandato della Missione speciale di monitoraggio OSCE in Ucraina. In tale contesto, riaffermiamo le dichiarazioni interpretative da noi rese il 21 marzo 2014 all'atto dell'adozione del mandato, il 24 luglio 2014 in occasione della prima proroga del mandato e il 12 marzo 2015 in occasione della seconda proroga del mandato. Rileviamo che tali dichiarazioni interpretative, rese ai sensi del paragrafo IV.1(A)6 delle Norme procedurali, rimangono valide.

Ricordiamo al Consiglio permanente gli elementi chiave di tali dichiarazioni:

gli Stati Uniti ribadiscono il loro fermo impegno per la sovranità e l'integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti.

Rileviamo che alla Missione speciale di monitoraggio in Ucraina è affidato il mandato di operare in tutta l'Ucraina, ivi inclusa la Crimea.

Rileviamo che tutti gli Stati partecipanti devono cooperare con la Missione speciale di monitoraggio e non dovrebbero intraprendere azioni che ostacolano il suo accesso alla Crimea o a qualsiasi altra regione dell'Ucraina.

Esprimiamo la nostra gratitudine a tutti gli osservatori, al personale e alla dirigenza della Missione speciale di monitoraggio per il loro eccellente lavoro in difficili e a volte inaccettabili condizioni.

Esortiamo l'Ucraina, la Russia e i separatisti sostenuti dalla Russia ad assicurare che la Missione speciale di monitoraggio abbia libertà di movimento in tutto il territorio dell'Ucraina e a garantire la sicurezza e l'incolumità degli osservatori della SMM nell'esercizio delle loro funzioni.

Oltre a ricordare questi elementi chiave delle nostre precedenti dichiarazioni interpretative, desideriamo anche avvalerci di quest'opportunità per sottolineare che le minacce e le intimidazioni nei confronti degli osservatori della SMM sono inaccettabili, incompatibili con questo mandato e devono cessare. Anche i tentativi di interferire con le operazioni della SMM, inclusi i voli effettuati con equipaggiamenti UAV, sono incompatibili con questo mandato e devono ugualmente cessare.

Chiedo che la presente dichiarazione interpretativa sia allegata alla decisione e al giornale odierno.

Grazie, Signor Presidente.”

PC.DEC/1199
18 February 2016
Attachment 2

ITALIAN
Original: RUSSIAN

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA AI SENSI
DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE NORME PROCEDURALI
DELL'ORGANIZZAZIONE PER LA SICUREZZA E LA
COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione della Federazione Russa:

“Nell’aderire al consenso sulla decisione del Consiglio permanente relativa alla proroga del mandato della Missione speciale di monitoraggio OSCE in Ucraina (SMM), la Federazione Russa parte dal presupposto che l’area geografica di spiegamento e le attività della summenzionata Missione sono rigorosamente definite dai parametri del mandato approvato dal Consiglio permanente con la Decisione N.1117 del 21 marzo 2014, che rispecchia le realtà politiche e giuridiche esistenti in quel momento, e specificatamente il fatto che la Repubblica di Crimea e Sebastopoli sono parte integrante della Federazione Russa.

Alla luce degli accordi conclusi il 12 febbraio 2015 a Minsk, partiamo dal presupposto che la Missione assegnerà priorità al monitoraggio del rispetto del regime di cessate il fuoco e del ritiro degli armamenti pesanti nella zona di sicurezza nell’Ucraina sudorientale in egual misura su entrambi i lati della linea di contatto. Confidiamo che il lavoro di raccolta delle informazioni da parte della SMM sia svolto con la massima imparzialità e che i rapporti pubblicati dagli osservatori siano obiettivi. Riteniamo che la SMM debba altresì svolgere in buona fede i compiti previsti dal suo mandato anche nelle altre regioni dell’Ucraina, intensificando il monitoraggio e fornendo resoconti regolari su manifestazioni di nazionalismo, estremismo, odio interetnico e interreligioso e altre tendenze pericolose in seno alla società ucraina.

La Federazione Russa si è unita al consenso sulle modalità di bilancio della Missione al fine di giungere a una rapida composizione del conflitto interno ucraino e a una generale normalizzazione della situazione in Ucraina, nonché allo scopo di garantire la sicurezza di tutti i suoi abitanti. L’impiego dei fondi dovrà essere il più razionale possibile. Continueremo a fornire alla SMM l’assistenza necessaria, tra l’altro, distaccandovi esperti qualificati.

Chiedo che la presente dichiarazione sia allegata alla decisione adottata e sia acclusa al giornale odierno.”

PC.DEC/1199
18 February 2016
Attachment 3

ITALIAN
Original: ENGLISH

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

La delegazione dei Paesi Bassi, Paese che detiene la Presidenza di turno dell'Unione europea, ha dato la parola al rappresentante dell'Unione europea, che ha reso la seguente dichiarazione:

“In riferimento alla decisione del Consiglio permanente sulla proroga del mandato della Missione speciale di monitoraggio OSCE in Ucraina, l'Unione europea e i suoi Stati membri desiderano rendere la seguente dichiarazione interpretativa ai sensi delle pertinenti disposizioni delle Norme procedurali:

l'Unione europea accoglie con favore l'adozione della decisione di prorogare il mandato della Missione speciale di monitoraggio OSCE (SMM) in Ucraina. Ringraziamo la Presidenza tedesca per il suo impegno nel facilitare tale proroga.

Riaffermiamo il nostro sostegno incondizionato per l'indipendenza, la sovranità, l'unità e l'integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti. Non riconosceremo l'annessione illegale della Crimea e di Sebastopoli da parte della Federazione Russa. In risposta alla dichiarazione interpretativa resa dalla Federazione Russa, ribadiamo che il mandato della SMM riguarda l'intera Ucraina, inclusa la Crimea. Chiediamo a tutte le parti di assicurare l'incolumità e la sicurezza degli osservatori della SMM, nonché il loro accesso incondizionato anche a tutti i territori delle regioni di Donetsk e Luhansk e lungo il confine con la Russia.

La SMM svolge un ruolo vitale nell'attuazione del Protocollo di Minsk, del Memorandum di Minsk e del Pacchetto di misure per l'attuazione degli accordi di Minsk al fine di conseguire una soluzione politica sostenibile basata sul pieno rispetto dei principi e degli impegni OSCE.

Attendiamo con fiducia anche una valutazione approfondita e una discussione in merito all'attuazione del bilancio della SMM a metà del suo mandato annuale, al fine di assicurare un accurato utilizzo dei fondi, in particolare per le attività di monitoraggio. Migliorare l'efficienza e conseguire un contenimento dei costi devono continuare a rappresentare un aspetto fondamentale del lavoro del gestore del fondo.

Chiedo che la presente dichiarazione interpretativa sia allegata alla decisione e al giornale odierno.”

I Paesi candidati l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia¹, Montenegro¹ e Albania¹, il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo Islanda e Norvegia, nonché la Repubblica di Moldova, la Georgia, Andorra e San Marino si allineano alla presente dichiarazione.

1 L'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, il Montenegro e l'Albania continuano a far parte del Processo di stabilizzazione e associazione.

PC.DEC/1199
18 February 2016
Attachment 4

ITALIAN
Original: ENGLISH

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione del Canada:

“Signor Presidente,

il Canada desidera rendere una dichiarazione interpretativa ai sensi del paragrafo IV.1(A)6 delle Norme procedurali dell'OSCE in merito alla decisione appena adottata dal Consiglio permanente sulla proroga del mandato della Missione speciale di monitoraggio OSCE in Ucraina (SMM).

Il Canada saluta con favore l'adozione di questa decisione e ringraziamo la Presidenza tedesca per gli sforzi compiuti nel conseguire tale risultato.

Per quanto riguarda il mandato che abbiamo appena prorogato e in linea con altre dichiarazioni interpretative da noi rese al riguardo, confidiamo che alla SMM dell'OSCE sarà garantito 'un accesso sicuro e privo di rischi a tutta l'Ucraina', così come definita dalla Costituzione dell'Ucraina. In questo contesto, desideriamo ribadire il nostro pieno sostegno alla sovranità e all'integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti. Il Canada non ha riconosciuto e non riconoscerà l'annessione illegale della Repubblica autonoma di Crimea dell'Ucraina da parte della Federazione Russa.

Il Canada chiede che la presente dichiarazione sia allegata alla decisione e riportata nel giornale della seduta odierna.

Grazie.”

PC.DEC/1199
18 February 2016
Attachment 5

ITALIAN
Original: ENGLISH

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione dell'Ucraina:

“Signor Presidente,

in relazione alla decisione del Consiglio permanente sulla proroga del mandato della Missione speciale di monitoraggio OSCE (SMM) in Ucraina, la Delegazione dell'Ucraina desidera rendere la seguente dichiarazione interpretativa ai sensi del paragrafo IV.1(A)6 delle Norme procedurali dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa.

L'Ucraina desidera ringraziare gli Stati partecipanti dell'OSCE per aver appoggiato la richiesta del Governo ucraino di prorogare il mandato della Missione speciale di monitoraggio OSCE per il prossimo periodo di dodici mesi.

Il Governo dell'Ucraina considera l'adozione di questa decisione come l'espressione della continua disponibilità dell'Organizzazione ad assistere il paese nel contrastare le gravi conseguenze dell'aggressione perseguita dalla Federazione Russa contro l'Ucraina in violazione di norme imperative del diritto internazionale, dell'Atto finale di Helsinki, di accordi bilaterali e multilaterali, che garantiscono l'integrità territoriale, l'inviolabilità delle frontiere e il non intervento negli affari interni dell'Ucraina.

Riteniamo che il ruolo dell'OSCE e della SMM nel facilitare una risoluzione pacifica nella regione del Donbas dell'Ucraina, nel pieno rispetto dell'indipendenza, della sovranità, dell'unità politica e dell'integrità territoriale dell'Ucraina, sia di cruciale importanza.

L'Ucraina appoggia con forza la SMM nella realizzazione dei compiti affidatigli in relazione al monitoraggio dell'attuazione delle pertinenti disposizioni degli accordi di Minsk, che includono il Protocollo e Memorandum del settembre 2014 e il Pacchetto di misure del febbraio 2015.

Attribuiamo particolare importanza all'ulteriore rafforzamento della Missione speciale di monitoraggio OSCE in Ucraina con risorse umane e strumenti tecnici, al fine di consentire un monitoraggio e una verifica efficaci dell'attuazione degli accordi di Minsk, con particolare riguardo a quelli relativi a un cessate il fuoco globale, al ritiro di armamenti pesanti e al monitoraggio delle frontiere.

Gli osservatori OSCE devono avere pieno accesso a tutto il territorio ucraino, che include la Repubblica autonoma di Crimea e la città di Sebastopoli.

Il Governo dell'Ucraina ribadisce la sua dichiarazione interpretativa originale, acclusa alla Decisione del Consiglio permanente N.1117 del 21 marzo 2014, che rimane valida. Il mandato della missione comprende l'intero territorio dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti, compresa la Repubblica autonoma di Crimea e la città di Sebastopoli.

La delegazione dell'Ucraina chiede che la presente dichiarazione sia allegata alla decisione e registrata nel giornale odierno.

Grazie, Signor Presidente.”